



Carro armato presidia piazza Indipendenza a Tunisi

→ **Cecchini sui tetti** dell'hotel dei reporter. Tremila agenti arrestati per saccheggi e violenza

→ **Il sindacato** ha lanciato l'appello a tornare al lavoro. Ridotto di un'ora il coprifuoco

L'esercito contro i filo Ben Ali Battaglia nel centro di Tunisi

Cecchini sui tetti nel centro di Tunisi ingaggiano una violenta battaglia con l'esercito. Tremila agenti della Guardia presidenziale arrestati dai soldati come autori di razzie e violenze volte a destabilizzare il Paese.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Si torna a respirare l'odore del pane appena sfornato per le strade di Tunisi, dove le bagueette non sono più sventolate come una bandiera ma negli ultimi giorni erano diven-

tate merce rara. La città era sprofondata nella penuria alimentare, tanto che ieri mattina il responsabile dell'amministrazione comunale Sayd Badri ha lanciato un appello alla tv di Stato e su radio Chartage ai commercianti perchè riaprano i negozi e ai fornai perchè tornino a panificare. «Nelle case non c'è più niente da mangiare. Trovare cous cous, latte o medicine è un'impresa visto che i commercianti temendo razzie restano con le serrande abbassate». Da oggi la situazione sta lentamente tornando alla normalità. Il sindacato Ugtt, quello che ha indetto lo scio-

pero generale di venerdì che ha fatto da detonatore alla caduta del regime, ha invitato i lavoratori a tornare al lavoro. Il coprifuoco è stato ridotto di un'ora. E soprattutto l'esercito

I pretoriani
La guardia presidenziale asserragliata, ingaggia sparatorie con i soldati

sta ristabilendo condizioni di sicurezza nel Paese, sconvolto nel fine settimana da un'ondata di violenze

e saccheggi. Almeno 3mila poliziotti sono stati arrestati perché ritenuti responsabili di ruberie e violenze. A volte i soldati sono intervenuti su richiesta di cittadini che si sono organizzati in ronde e posti di blocco, come a Kasserine e a Sousse, a Bizerte. Almeno quattro militari sono morti. Anche il centro di Tunisi è stato teatro di più di una battaglia. In mattinata uomini armati a bordo di due ambulanze hanno sparato all'impazzata davanti al ministero dell'Interno ingaggiando una sparatoria con i militari che lo circondavano per proteggere l'interrogatorio dell'ex capo